

VANNI ZAGNOLI

zagnoliv@libero.it

Mercoledì Emiliano Mondonico compirà 64 anni. Il 1° marzo è tornato in panchina una ventina di giorni dopo l'operazione all'addome, per lo 0-0 di Modena-AlbinoLeffe.

Mister, martedì sera indossava un appariscente berretto...

«Evitare il freddo è una delle regole che mi hanno imposto per seguire la squadra. Sotto il giubbotto avevo sacche calde preparate dallo sponsor tecnico».

Nel primo sabato in cui non andò in panchina, i tifosi del Torino al Filadelfia inscenarono una manifestazione con le sedie alte. Che differenza tra quell'immagine e la sua di oggi...

«Là ricordavano la mia protesta di Amsterdam, per un rigore negato in finale Uefa. Ora il corpo è debilitato, rischio un virus e l'influenza. La convalescenza effettiva è durata due giorni, uscito dall'ospedale mi sono presentato al campo: a mia moglie Carla dissi che andavo a far lavare la macchina... Il copricapo è un suo regalo, solo precauzione».

Avete due figlie: Clara, 36 anni, che le ha dato Lorenzo (8) e Francesca, 33.

«Al nipotino purtroppo non interessa il calcio. Fa tennis, karate, nuoto, persino art attack, ovvero composizioni colorate... ».

Lei ha avuto paura di morire?

«No, però le tre notti che hanno preceduto l'intervento sono state complicate. Il mattino che non arrivava mai, pensavo a tutto, c'era scoramento».

Come ha scoperto il male?

«Con un semplice esame da sportivo, su sangue e test da sforzo. Lunedì 24 gennaio accusavo sempre più gonfiore alla pancia, pensavo a liquidi, al medico chiesi un diuretico. Mi consigliò un internista».

L'indomani la visita.

«Effettuate tutte le manovre sulla zona, trovò qualcosa di poco piacevole, mi consigliò la tac. Il mercoledì il risultato, le due notti successive furono travagliate. Il venerdì mostrai il dischetto al professor Novellino che mi consigliò l'operazione immediata: io cercavo il miglior specialista al mondo, serviva unicamente aprire».

E sabato 29 gennaio andò in panca per AlbinoLeffe-Ascoli (1-1).

«Prevedevo uno stop di due, massimo tre settimane. Ai ragazzi dissi che andavo in vacanza alle Maldive. La società lasciò temporaneamente al mio vice, Daniele Fortu-

Incoraggiamenti

«Attestati di stima anche da tifoserie che mi hanno visto avversario... Da juventini e piacentini e io sono simbolo di Torino e Cremonese... »

Altri incarichi

«Io guido anche la squadra del centro anonimo per alcolisti a Rivolta d'Adda e quella dell'oratorio Sant'Alberto di Lodi»

Dispiaceri

«Al nipotino purtroppo non interessa il calcio. Fa nuoto, tennis, karate... Persino "art attack" quelle composizioni colorate... »

nato. La domenica pomeriggio il ricovero, lunedì mattina alle 7 l'intervento: ecco, la notte precedente è stata la più bella, ero convintissimo dell'operazione, non vedevo l'ora di andare sotto i ferri».

Nel frattempo era stato subissato di incoraggiamenti...

«Molti attestati di stima, anche da tifoserie che mi videro unicamente avversario: tanti messaggi da juventini e piacentini, quando io sono simbolo di Torino e Cremonese. Dà grande forza vedere un mondo disposto a perdere un attimo per darti una pacca sulla spalla».

Domani a Frosinone la sua 1054a gara da tecnico professionista, è lontano il record di Carlo Mazzone: 1277, ovvero oltre 223...

«Dovrei allenare per altre 5 stagioni, mai dire mai. Già a Pescara sarei voluto scendere a bordo campo, peccato nevicasse... ».

Lei guida pure altre due squadre...

«Sì, il centro anonimo per alcolisti, che visito una volta la settimana, a Rivolta d'Adda, e la scuola calcio dell'oratorio Sant'Alberto di Lodi. Don Giancarlo è tifoso del Toro, ci sono bambini di 6-8 anni, ho introdotto la novità dei padri che devono fare allenamento con loro. Due settimane fa hanno vinto un torneo, ho festeggiato con loro. Il problema è che al sabato alleno in B, mentre la domenica ho impegni televisivi e allora non posso seguirli come vorrei».

In quasi mezzo secolo di calcio quanto ha guadagnato?

«I miei genitori avevano un'esatto-

Intervista a Emiliano Mondonico

«Dopo il tumore una convalescenza di due giorni e ora alleno di nuovo»

Un mese fa l'operazione all'addome poi il ritorno all'AlbinoLeffe. «A mia moglie, invece che al campo, ho detto che andavo all'autolavaggio»

Foto Ansa



Emiliano Mondonico con il professor Lorenzo Novellino che l'ha operato a inizio febbraio